

di Maurizio Catozzi/foto di 1000 Miglia Srl, René photo Agency e Marco Bonauguri

Mille Miglia bagnata, Mille Miglia

La pioggia ha sempre, più o meno, accompagnato la più bella gara del nostro Paese, ma questa edizione ha davvero superato se stessa. Soddisfatti comunque gli uomini della 1000 Miglia Srl, che da quest'anno gestisce l'evento. Vincono gli argentini Juan Tonconogy e Guillermo Berisso su una coraggiosa Bugatti T40 del 1927. Quest'anno l'Argentina si è distinta per aver vinto questa edizione e per un Papa Francesco che promette bene...



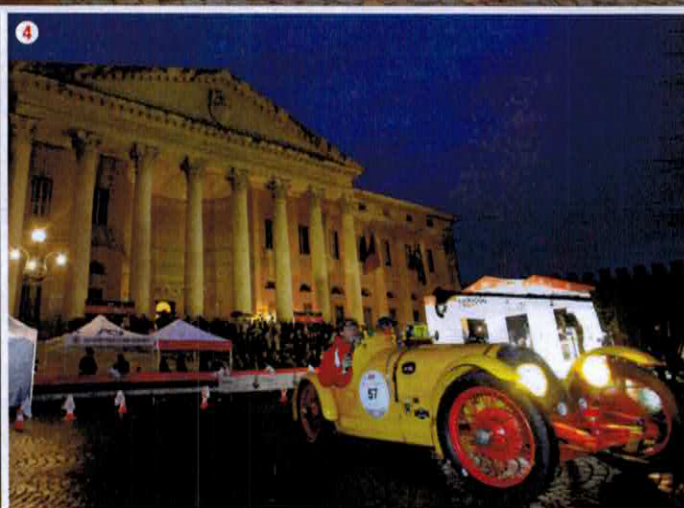
Mercedes-Benz

Erano numerose le vetture iscritte a questa 31ª edizione della Freccia Rossa svoltasi dal 17 al 19 maggio. Partita con 415 vetture, da una Brescia sotto un diluvio universale, ha raccolto tutta la più bella produzione di auto costruite dal 1927 al 1957, rigorosamente omologate e controllate dall'organizzazione. Ad aprire la colonna, 75 Ferrari che appartenevano all'omonimo Tributo del Cavallino, percorrendo lo stesso percorso delle storiche, mantenendo un'andatura veloce, ma relativamente sicura. Molto entusiasmo tra gli equipaggi stranieri delle Ferrari, provenienti dai più svariati paesi e continenti, per vivere questa magia tutta italiana.

Anche il secondo equipaggio classificato, Giordano Mozzi e Mark Gessler su una bella Alfa Romeo Gran Sport del 1933, seguito dai terzi arrivati Giovanni Mocerì e Tiberio Cavalleri su un'Aston Martin Le Mans del 1933, hanno manifestato la loro soddi-



Fortunata!

1000
MIGLIA

In apertura: Engelbertus Kersten e Thecia Bodewes, Talbot Lago T26 Grand Sport Coupé, 1950. **[1]** Domenico e Giuseppe Battagliola, Lancia Lambda serie VII, 1928. **[2]** Alberto Martegani e Agostino Maccacaro, Alfa Romeo 6C 2300 Pescara Sport Spider, 1935. L'attraversamento notturno del centro di Verona della carovana di storiche: **[3]** Michael Quinn e Salvatore Ferragamo, Jaguar C-Type, 1952. **[4]** Giovanni Luca Murru e Massimo Destro Castaniti, BNC 527 Monza, 1927.